

E' giunta ad un momento decisivo la lotta nelle campagne

# Il duro scontro in Puglia ha interrotto la metitutura

Corteo di coloni ieri a Lecce — Serrate trattative a Bari e a Taranto per i contratti provinciali dei braccianti — Scioperi nella piana del Metaponto, a Livorno, Pisa, Pistoia e in diverse province del Veneto

Si intensifica in particolare nel Veneto, in Toscana, in Campania, in Puglia, oltre che nella Puglia la lotta dei braccianti per il rinnovo dei contratti provinciali. Ieri i lavoratori agricoli hanno scioperato a Padova e a Forlone.

Nelle sette province toscane è in corso una dura lotta: a Pistoia e a Pisa le aziende sono state bloccate ieri, mentre a Livorno è stata proclamata un'ulteriore astensione per mercoledì 23. Se le trattative di lunedì non daranno un esito positivo a fianco dei braccianti scenderanno in sciopero tutti i lavoratori della provincia.

In provincia di Avellino e di Caserta sono in corso lotte articolate, mentre due settimane di lotta sono state indette nella piana di Metaponto, mentre a Potenza le trattative cominceranno il 24.

Dal nostro inviato

**LECCO. 18.** «Braccianti e coloni, uniti nella battaglia per migliori condizioni di lavoro e un profondo rinnovamento nelle campagne, hanno manifestato oggi a Lecce nella splendida piazza di fronte del Seminario il loro pieno accordo sulle trattative. A Bari e a Taranto, intanto, i sindacati agricoli, con la Confagricoltura, la Coldiretti, l'Alleanza dei coltivatori agricoli stanno affrontando al tavolo dei trattative le avvisate in mattinata. In 4 province pugliesi: Bari,

trebbia ammassate una accanto all'altra. «Siamo ricorsi a questo — spiega il compagno Pasquale Loce — perché alcuni agrari avevano tentato di ingaggiare crumiri per mietere il grano». Gli agrari di Corato, addirittura, avevano tentato di firmare i contratti separatamente per sganciarli dalla disastrosa linea politica lanciata dalla confagricoltura barese.

Situazione infuocata. Invece ad Andria (il grosso centro agricolo, sempre in provincia di Bari) dove i cortei si susseguono quotidianamente. Nella Camera del lavoro, dove si sta preparando un contratto, si è aperta la lotta per il rinnovo del contratto con la battaglia in Parlamento per l'approvazione della legge sul superamento della coltura e l'iniziativa dei coloni a quella dei braccianti per la contrattazione dei piani aziendali. Il controllo dello sviluppo produttivo, l'utilizzo delle terre incolte, l'uso dei finanziamenti pubblici per programmi produttivi socialmente qualificati.

Matilde Passa

# Il consiglio della CISL

(Dalla prima pagina)

Intervento Pierre Carniti per il rinnovo del contratto. Ma gli interventi di rappresentanti delle più grandi categorie e delle organizzazioni territoriali hanno dimostrato che questa strada non sarebbe incontrata una opposizione fermissima. Le minoranze di fronte a questa opposizione e alla riconferma della validità delle scelte strategiche dell'ente di cui il movimento sindacale si sono ancora più divise, tanto è vero che Scalia e pochi altri esponenti dei gruppi scissionisti avrebbero voluto che il loro dissenso venisse discusso in una intesa.

Ma lo scontro è ancora duro tanto è vero che una intesa completa sull'ipotesi di accordo non si è trovata ed i lavori sono stati aggiornati a stamanti. Sono in discussione le prospettive della società italiana, del suo sviluppo, il ruolo del sindacato. Gli interventi della minoranza sono limitati nel numero, diversi anche nella impostazione. Beceri e rozzi alcuni, si sono limitati a Casati, al moltiplicare di pseudo analisi socio-economiche per puntare ad un totale ribaltamento di linea politica della CISL, al cambio del gruppo dirigente. Sono interventi che rievocano la lotta alla minoranza. Ma se è legittimo il dissenso — lo hanno detto in molti — ci sono delle regole del gioco democratico da rispettare. «Non si può sapere il futuro — ha affermato con forza Carniti — sotto il ricatto della scissione. Non si può non avere il senso del rapporto dinamico tra maggioranza e minoranza. Il confronto è valido — ha ribadito il segretario confederale — se è basato su politiche concrete e condotte con franchezza».

Le risposte ai pochi interventi degli esponenti della minoranza rappresentano seri approfondimenti dei problemi della società italiana. Nella gravità della crisi politica, economica, sociale che attraversa il Paese. Nella è stata ieri la riconferma della strategia di sviluppo del movimento sindacale e del mutamento degli attuali meccanismi dello sviluppo economico, per far avanzare l'unità organica. Nella è il rifiuto di buttare a mare le scelte di fondo fatte dalla CISL perché esse avrebbero contribuito al successo del PCI il 15 giugno. Nella è l'invito a «non lasciare il settore perché esse nascono dalle esigenze dei lavoratori, sono discusse e elaborate con i lavoratori, rappresentano soluzioni giuste per i problemi del Paese». E Carniti, con grande vigore, in un intervento aperto al confronto ma fermo sui problemi di strategia e di tattica.

**Aumenterà di 3 punti la contingenza**

È ormai quasi certo che il prossimo scatto della contingenza, dal primo agosto prossimo, sarà di circa tre punti percentuali (suo definito pesante il punto di contingenza calcolato al nuovo valore scaturito dall'accordo con i sindacati dell'ultimo scorso). L'ipotesi di contingenza per l'indice sindacale del costo della vita ha calcolato un aumento per il mese di giugno del 0,8% inferiore a quello che l'istat ha calcolato per i beni di consumo.

**TORINO - Le vertenze aziendali nel monopolio dell'auto**

# Accordo alle Ferriere Fiat Ancora ferma la Spa Centro

**Dalla nostra redazione**  
**TORINO. 18.** Per il terzo giorno consecutivo la FIAT S.p.a. Centro è rimasta completamente bloccata da uno sciopero plebiscitario dei 2.500 lavoratori, che vogliono impedire alla FIAT di trasferire unilateralmente 70 operai alla S.p.a. Stura assumendo un contratto di lavoro (quattro anni) con stipendio e inquadramento (qualificati), senza nessuna trattativa con i delegati. I dirigenti della Fiat S.p.a. Centro, che sta attuando la Spa Centro, la FIAT cerca già di far saltare questo accordo. Intanto un altro sciopero si è aggiunto all'ormai lungo elenco delle intese conquistate con la lotta nelle fabbriche. Si tratta di un sciopero di lavoratori di servizio, che si sono mossi per impedire al gruppo di lavoro della S.p.a. Centro di assumere il contratto di lavoro. Anche questo sciopero, oltre a prevedere sensibili miglioramenti per i lavoratori, ha ottenuto alcuni punti qualificanti e di interesse generale. La principale innovazione riguarda gli orari di lavoro nel settore siderurgico. Non appena il centro siderurgico sarà in funzione il terzo turno della seconda

**L'OCCUPAZIONE E L'EDILIZIA POPOLARE AL CENTRO DELLA GIORNATA DI LOTTA**

# Sciopero generale dopodomani per lo sviluppo di Reggio C.

Si fermeranno tutte le categorie della città calabrese - Aumentano i disoccupati - Lentezze burocratiche impediscono circa 43 miliardi di investimenti

**Dal nostro corrispondente**  
**REGGIO CALABRIA. 18.** Una giornata di lotta per l'occupazione ed il lavoro è stata indetta a Reggio Calabria per lunedì 21 luglio. La Federazione CGIL-CISL-UIL. Parteciperanno tutte le categorie di lavoratori. La gravità della situazione economica nel Reggio, e non solo di quella di Reggio, ha spinto la Federazione CGIL-CISL-UIL a chiedere ai dirigenti dei comuni, degli istituti per la costruzione di case e al ministero delle opere pubbliche che, con esasperanti lentezze burocratiche, impediscono l'utilizzazione di circa 43 miliardi di lire per l'edilizia popolare a Reggio e in Provincia.

**Assemblee permanenti nei ministeri**

# Statali in lotta per una settimana

Una settimana di lotta nei ministeri e in tutto l'impiego statale, è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL. La protesta, che si articolerà in assemblee permanenti aperte anche agli altri lavoratori, è stata indetta in seguito all'«inqualificabile atteggiamento del governo — come sottolinea un comunicato dei sindacati — che ha respinto le richieste di revisione del contratto di lavoro per il 1. luglio scorso». Nell'arco di un mese, insomma, il governo — nonostante le continue sollecitazioni dei sindacati e non solo di quelli di Reggio — ha rifiutato di avviare in sede di commissione «tecniche» sulla qualifica funzionale, sulla estensione dello statuto dei diritti dei lavoratori anche ai pubblici dipendenti, sull'attuazione dell'accordo sulle pensioni. Il tema della qualifica funzionale riveste un significato «strategico» nell'ambito della iniziativa per la riforma dello Stato: si accompagna infatti necessariamente al decentramento regionale delle funzioni amministrative e, quindi, anche della struttura tecnica, degli uffici, del personale e, quindi, della rottura della tradizionale gerarchia che divide i dipendenti statali in quattro carriere che funzionano come vere e proprie «paratie stagnanti».



Migliaia di lavoratori poligrafici hanno partecipato ieri nel centro di Milano ad un grande corteo, organizzato dai sindacati del settore per sollecitare una positiva e rapida soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartotecnici e cartai. Poco dopo le nove, dai bastioni di Porto Venezia, dove si erano dati convegno i lavoratori delle aziende cartotecniche milanesi e la decine di delegazioni di fabbriche provenienti da tutte le saggere province del nord, partì un grande corteo che ha raggiunto piazza Mercanti. Nella foto: un momento del corteo

**Migaglia e migliaia di lavoratori poligrafici hanno partecipato ieri nel centro di Milano ad un grande corteo, organizzato dai sindacati del settore per sollecitare una positiva e rapida soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei cartotecnici e cartai. Poco dopo le nove, dai bastioni di Porto Venezia, dove si erano dati convegno i lavoratori delle aziende cartotecniche milanesi e la decine di delegazioni di fabbriche provenienti da tutte le saggere province del nord, partì un grande corteo che ha raggiunto piazza Mercanti. Nella foto: un momento del corteo**

**TORINO - Le vertenze aziendali nel monopolio dell'auto**

# Accordo alle Ferriere Fiat Ancora ferma la Spa Centro

**Dalla nostra redazione**  
**TORINO. 18.** Per il terzo giorno consecutivo la FIAT S.p.a. Centro è rimasta completamente bloccata da uno sciopero plebiscitario dei 2.500 lavoratori, che vogliono impedire alla FIAT di trasferire unilateralmente 70 operai alla S.p.a. Stura assumendo un contratto di lavoro (quattro anni) con stipendio e inquadramento (qualificati), senza nessuna trattativa con i delegati. I dirigenti della Fiat S.p.a. Centro, che sta attuando la Spa Centro, la FIAT cerca già di far saltare questo accordo. Intanto un altro sciopero si è aggiunto all'ormai lungo elenco delle intese conquistate con la lotta nelle fabbriche. Si tratta di un sciopero di lavoratori di servizio, che si sono mossi per impedire al gruppo di lavoro della S.p.a. Centro di assumere il contratto di lavoro. Anche questo sciopero, oltre a prevedere sensibili miglioramenti per i lavoratori, ha ottenuto alcuni punti qualificanti e di interesse generale. La principale innovazione riguarda gli orari di lavoro nel settore siderurgico. Non appena il centro siderurgico sarà in funzione il terzo turno della seconda

**L'OCCUPAZIONE E L'EDILIZIA POPOLARE AL CENTRO DELLA GIORNATA DI LOTTA**

# Sciopero generale dopodomani per lo sviluppo di Reggio C.

Si fermeranno tutte le categorie della città calabrese - Aumentano i disoccupati - Lentezze burocratiche impediscono circa 43 miliardi di investimenti

**Dal nostro corrispondente**  
**REGGIO CALABRIA. 18.** Una giornata di lotta per l'occupazione ed il lavoro è stata indetta a Reggio Calabria per lunedì 21 luglio. La Federazione CGIL-CISL-UIL. Parteciperanno tutte le categorie di lavoratori. La gravità della situazione economica nel Reggio, e non solo di quella di Reggio, ha spinto la Federazione CGIL-CISL-UIL a chiedere ai dirigenti dei comuni, degli istituti per la costruzione di case e al ministero delle opere pubbliche che, con esasperanti lentezze burocratiche, impediscono l'utilizzazione di circa 43 miliardi di lire per l'edilizia popolare a Reggio e in Provincia.

**Assemblee permanenti nei ministeri**

# Statali in lotta per una settimana

Una settimana di lotta nei ministeri e in tutto l'impiego statale, è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL. La protesta, che si articolerà in assemblee permanenti aperte anche agli altri lavoratori, è stata indetta in seguito all'«inqualificabile atteggiamento del governo — come sottolinea un comunicato dei sindacati — che ha respinto le richieste di revisione del contratto di lavoro per il 1. luglio scorso». Nell'arco di un mese, insomma, il governo — nonostante le continue sollecitazioni dei sindacati e non solo di quelli di Reggio — ha rifiutato di avviare in sede di commissione «tecniche» sulla qualifica funzionale, sulla estensione dello statuto dei diritti dei lavoratori anche ai pubblici dipendenti, sull'attuazione dell'accordo sulle pensioni. Il tema della qualifica funzionale riveste un significato «strategico» nell'ambito della iniziativa per la riforma dello Stato: si accompagna infatti necessariamente al decentramento regionale delle funzioni amministrative e, quindi, anche della struttura tecnica, degli uffici, del personale e, quindi, della rottura della tradizionale gerarchia che divide i dipendenti statali in quattro carriere che funzionano come vere e proprie «paratie stagnanti».

I lavoratori hanno scioperato per 24 ore

# Montedison e appalti bloccati a Marghera per gli investimenti

La direzione respinge le richieste avanzate sull'organizzazione del lavoro

**Dalla nostra redazione**  
**VENEZIA. 18.** Si è svolto a Porto Marghera lo sciopero di 24 ore dei lavoratori chimici del gruppo Montedison e dei lavoratori delle imprese appaltatrici. Lo sciopero, proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, unitariamente alle Federazioni di categoria FULC, FILM, FLC, ha investito gli oltre 12.000 addetti dei quattro stabilimenti Montedison e alcune migliaia di lavoratori delle imprese. Le organizzazioni sindacali hanno inteso rispondere all'irrisolto problema della Montedison che aveva provocato lunedì scorso l'interruzione delle trattative.

«Rapporto» allarmante

# Deciso dall'ANIC il rinvio dei nuovi programmi

Passività dell'azienda pubblica davanti alla crisi

La direzione dell'ANIC, capogruppo dell'ENI per la chimica, ha diffuso ieri un «rapporto» in cui si annuncia il «rinvio» di alcuni programmi di investimenti. Il rinvio è giustificato, secondo la direzione, dal «rapporto» allarmante che ha evidenziato la situazione dell'azienda pubblica davanti alla crisi. Il rinvio è giustificato, secondo la direzione, dal «rapporto» allarmante che ha evidenziato la situazione dell'azienda pubblica davanti alla crisi. Il rinvio è giustificato, secondo la direzione, dal «rapporto» allarmante che ha evidenziato la situazione dell'azienda pubblica davanti alla crisi.

# Il governo

La posizione dei dirigenti dell'ANIC risente senza dubbio della mancanza di direttive del ministero delle Partecipazioni Statali. Il «rapporto» allarmante che ha evidenziato la situazione dell'azienda pubblica davanti alla crisi, è stato presentato al governo e impegnato a consentire entro il mese corrente, è già pronta in quale maniera l'ANIC ha contribuito a formare? Sembra che in nessun modo, data l'assenza di una problematica di sviluppo, di una visione di medio periodo, nel «rapporto» presentato ieri. Non è solo la Montedison, allora, che si adagia nella crisi, con tentativi di strumentalizzazione politica? Sembra che la verità della condotta di un grande gruppo imprenditoriale non si può formare alla luce di una politica di mercato. Si deve dire cosa si dovrebbe fare e se non si può farlo, che cosa lo impedisce. La crisi dell'industria chimica italiana non è dovuta soltanto alla domanda ma si presenta anche come crisi di previsione, propriamente industriale, di scelte d'indirizzo. Ed in questo senso non è nemmeno una crisi nata in questi mesi, ma che si esaurirà con la chiusura della crisi del mercato. La sostanza delle cose, è questa.

# La ricerca

Del resto, il miglioramento della posizione di mercato non può essere ottenuto passivamente da un gruppo che ha, fra le destinazioni del suo prodotto, sia i settori interni (gruppi di lavoro) che i mercati mondiali. L'ANIC, il gruppo degli altri operatori della chimica, ha bisogno di un accresciuto impegno per offrire prodotti nuovi e di qualità. Questo impegno, però, non è stato ancora preso. Non c'è parola, nel «rapporto», su cosa si sta facendo nel campo della

**UN COMUNICATO DELLA SEZIONE AGRARIA DEL PCI**

# Modificare la legge sull'agricoltura

Come migliorare le norme che recepiscono le direttive comunitarie - L'autonomia delle Regioni - Gravi discriminazioni verso i piccoli e medi contadini

La legge che recepisce le direttive comunitarie sullo ammodernamento dell'agricoltura è certamente diversa dal fondo a disposizione sia perché, a termini della legge approvata, non hanno i requisiti perché i piani di trasformazione da esse presentati vengano approvati. Poiché, però, è prevista la facoltà da parte delle Regioni di emanare norme di attuazione, si possono apporvi le modifiche, che sono in condizioni di usufruire ed i milioni di esche che non potranno godere dei benefici, sia per la esiguità del fondo a disposizione sia perché, a termini della legge approvata, non hanno i requisiti perché i piani di trasformazione da esse presentati vengano approvati. Poiché, però, è prevista la facoltà da parte delle Regioni di emanare norme di attuazione, si possono apporvi le modifiche, che sono in condizioni di usufruire ed i milioni di esche che non potranno godere dei benefici, sia per la esiguità del fondo a disposizione sia perché, a termini della legge approvata, non hanno i requisiti perché i piani di trasformazione da esse presentati vengano approvati.